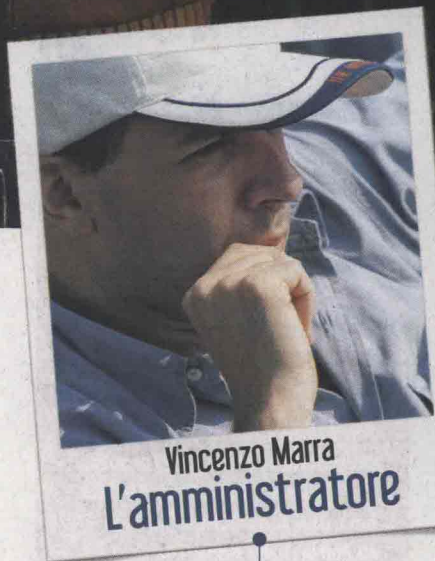


**DUE REGISTI PARTENOPEI E UN AMERICANO  
INNAMORATO DI NAPOLI:**

VINCENZO **MARRA**, ALESSANDRO **RAK** E JONATHAN **DEMME**,  
IN COMPlicità CON LA MUSICA DI ENZO **AVITABILE**,  
RACCONTANO LA CITTÀ IN MODO INEDITO



## Campi Flegrei

di Mauro Gervasini

Non è più celebre come un tempo Edoardo Bennato anche se ultimamente ha scritto una bellissima canzone sulla periferia "criminale" napoletana intitolata *Il capo dei briganti*. È uno dei pochi artisti partenopei a non avere abbandonato Napoli («tutti i cantanti e gli scrittori nati qui che pontificano sui giornali dei nostri guai oggi vivono a... Roma» ci dice sorridendo); ai tempi di *Vendo Bagnoli* (1989) sosteneva che fatalismo e assistenzialismo la stavano condannando; ora le cronache dalla "terra dei fuochi" ci mostrano scenari perfino peggiori. Quale maledizione accompagna una delle città più belle del mondo? Non conosciamo la risposta, l'importante però è non smettere di cercarla. Intanto, qui a bottega ci è venuta un'idea guardando qualche film o ascoltando (appunto) qualche canzone. Un genio assoluto della musica contemporanea come Enzo Avitabile ci guida e ci accompagna tra le strade, "oblique" di Napoli; pure lui non se ne è andato e anzi rilancia. Potrebbe vivere solo lì. Jonathan Demme gli ha dedicato una pellicola formidabile, *Enzo Avitabile Music Life*, presentata alla Mostra di Venezia 2012, e ci siamo detti: anche se sarà difficile intercettarlo nelle sale, perché non sottolinearne la bellezza e l'importanza? Nel frattempo, uno dei migliori registi partenopei, Vincenzo Marra, realizza un nuovo film, *L'amministratore*, proiettato invece in anteprima al Festival di Roma 2013, che segue l'intuizione del documentario narrativo già del suo precedente *Il gemello* pedinando questa volta le avventurose peripezie di un amministratore correttissimo nella giungla dei palazzi, popolari e non. Perché, anche di questo titolo, non sottolineare l'empatia che provoca, nella speranza che possa essere visto da moltissimi? L'originale film d'animazione *L'arte della felicità* di Alessandro Rak ci ha fatto scoprire la MAD di Luciano Stella, acronimo di musica, animazione e documentari, una società che a Napoli dà lavoro a 70 tecnici specializzati. Perché non parlarne, sperando che il mondo ce la invidi sempre di più? Infine, due ragazzacci romani, i Manetti Bros., grazie al loro sodale napoletanissimo Giampaolo Morelli alias ispettore Coliandro che li affianca come soggettoista e interprete, hanno realizzato un delizioso film, tra i migliori visti all'ultimo Festival di Roma, intitolato *Song'e Napule*. Perché non cominciare a parlarne, in attesa di una futura distribuzione? Il risultato di questi incroci di suggestioni è lo speciale che state per leggere, dove Napoli torna a essere solo bellissima, ancora "centrale"

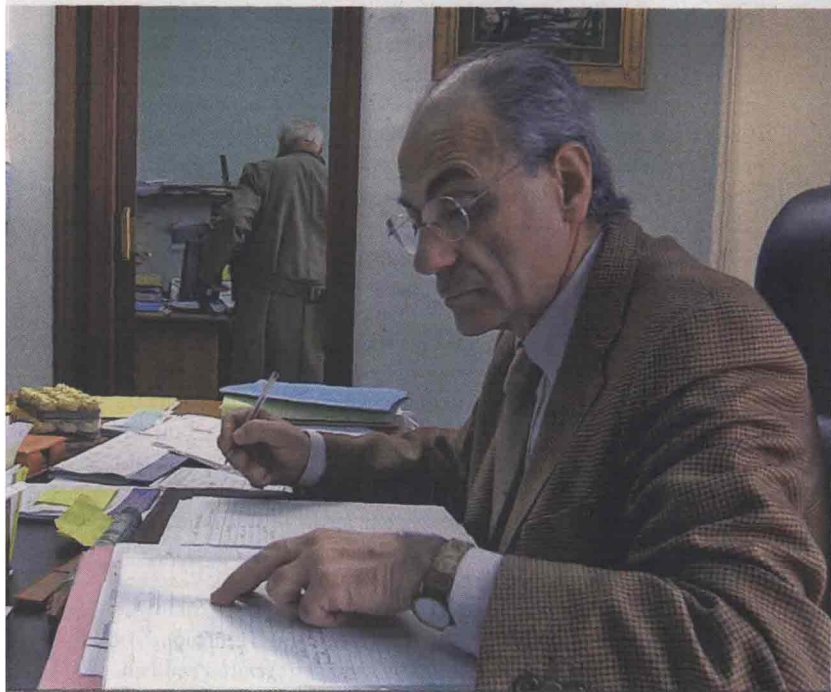
FOTO STUDIO PUNTO E VIRGOLA

# NAPOLICENTRALE

FILMTV 17

## intervista a Vincenzo Marra

di Giulio Sangiorgio



# Il grande progetto

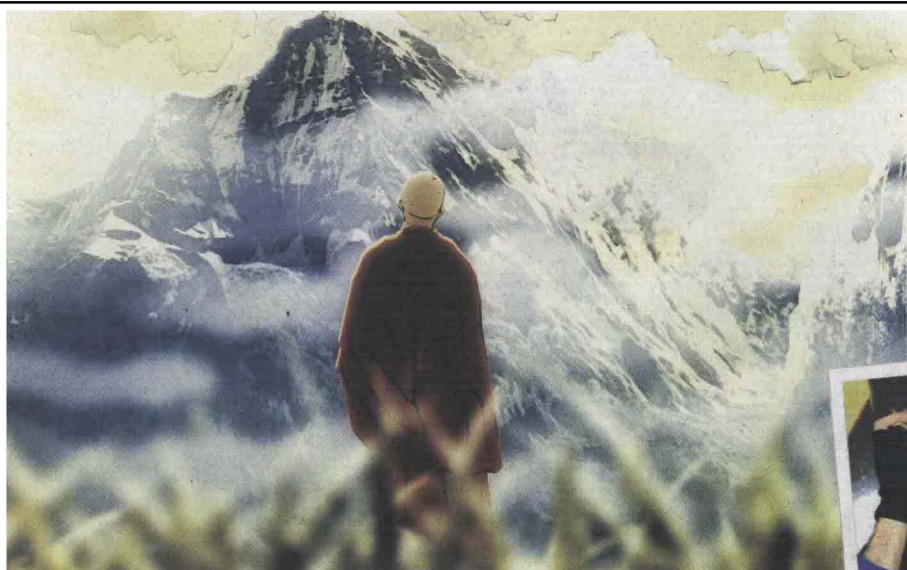
AL FESTIVAL DI ROMA  
CON **L'AMMINISTRATORE**,  
INCONTRIAMO **VINCENZO  
MARRA**, CHE CI RACCONTA  
DELL'ATTUALITÀ DEI SUOI  
DOCUMENTARI SU NAPOLI



In queste pagine scene dal film *L'amministratore*, ultimo tra i documentari che Vincenzo Marra ha dedicato a Napoli

Ci piace, Vincenzo Marra. Uno che ha esordito con un'opera dai caratteri locali (*Tornando a casa*), tra pescatori napoletani e immigrati sul mar di Sicilia, con non professionisti e in dialetto, riuscendo a schiudere un'Italia inedita agli occhi dei festival del mondo. Uno che nonostante il successo del primo film, dalla fiction non ha avuto timore di passare al documentario, con *Estranei alla massa*. Uno che poi, dopo l'incomprensione verso la prima pellicola integrata nel sistema Rai Cinema, *L'ora di punta*, ha subito castighi in eccesso per il semplice delitto di un film irrisolto, certo, e certamente coraggioso. Marra è uno che non s'è arreso, e con piccoli documentari ha insistito nel raccontare la sua terra riuscendo sempre a parlare di un Paese, con il supporto costante del produttore Gianluca Arcopinto. *L'amministratore*, pedinamento di un avvocato che gestisce immobili, tra litigi,

guappi, favori, epidemia di miseria e camorra, è una fotografia impietosa del Condominio Italia, presentato in apertura del concorso CinemaXXI al Festival di Roma 2013. Ed è solo l'ultimo titolo di un percorso a cui la kermesse romana ha reso interamente omaggio. «Leggendo la prima pagina di un quotidiano, il giorno precedente alla proiezione, mi sono accorto dell'attualità dei miei film su Napoli: striscioni xenofobi allo stadio (*Estranei alla massa*), gli annosi rallentamenti del sistema giudiziario (*L'udienza è aperta*, film promosso da Saviano, ndr), l'emergenza ambientale al sud (*Il grande progetto*), la questione delle carceri (*Il gemello*) e quella delle case, delle tasse sugli immobili (*L'amministratore*). 14 anni di lavoro stanno sulla prima pagina di un giornale dell'altro ieri. Ovvio che questo mi gratifichi, per il fatto di avere saputo cogliere queste problematiche. Ma, soprattutto, ovviamente, mi deprime: non è cambiato nulla». È la capacità di trarre dai particolari di una città l'anatomia di una nazione, a sorprendere, sempre, nel suo cinema. E mentre ci ricordiamo di un'affermazione di Nicholas Philibert circa l'ebbrezza del fallimento, la possibilità che la realtà non soddisfi le aspettative del regista, Marra ci dice: «Nonostante la mia formazione fortemente borghese, sono riuscito a raccontare dall'interno differenti gruppi sociali, professioni agli antipodi, diverse anime della città, inventandomi un vero e proprio metodo di lavoro e facendo sì che la mdp fosse sostanzialmente invisibile. Sono riuscito sempre a raggiungere gli obiettivi che m'ero proposto, il passaggio tra il capoluogo napoletano e il Paese è quasi naturale: Napoli è Italia». Oggi, con un film che pare un Petri girato con gli occhi troppo umani di Rossellini, il suo percorso, il suo *grande progetto*, aumenta di una riuscitissima unità. Recuperatelo. Se potete, recuperateli tutti



**FILM D'ANIMAZIONE FUORI**  
 DAGLI SCHEMI E CON UNA STORIA  
 PRODUTTIVA MOLTO ORIGINALE,  
**L'ARTE DELLA FELICITÀ**  
 DI **ALESSANDRO RAK** ARRIVA  
 NELLE SALE IL 21 NOVEMBRE



sull'arte di vivere, limitare i costi (è molto più facile animare personaggi che stanno seduti) e inserire contributi stilistici diversi per i tanti racconti e flashback. Il film infatti, a differenza di quanto accade di solito in animazione,

non è stato meticolosamente definito prima di arrivare alla produzione, bensì è cresciuto come un work in progress, un'opera fluida e in divenire che ha potuto integrare materiali e sequenze eterogenee, realizzate da numerosi animatori. Il che è in perfetta linea con la MAD di Luciano Stella: acronimo che sta per musica, animazione e documentari e che allo stesso tempo è un elogio della pazzia (ossia il significato di *mad* in inglese). Questi studi di registrazione musicale e di produzione di cartoon sono luoghi d'incontro che, da Piazza del Gesù Nuovo, si affacciano idealmente sulla città, in attesa che i tanti giovani talenti di Napoli vi trovino uno sbocco per la propria vena artistica. «La realizzazione del film è partita coinvolgendo solo una decina di persone, quindi sapevamo che avremmo dovuto trovare altre forze strada facendo» dice il regista, «c'è stata una crescita continua ed esponenziale di autori interessati, ed è stata fondamentale la compresenza nello stesso luogo, perché crea un'alchimia che non si può ottenere nel lavoro a distanza, nemmeno oggi con la rete. Al posto di ricorrere all'*outsourcing* ci siamo affidati alle risorse presenti sul territorio». L'incontro è dunque tanto al centro dell'opera quanto della sua produzione e ha permesso di coniugare tra loro varie visioni: «Volevo che fosse una storia sulla percezione, sul tema del velo di Maya: ognuno di noi vede il mondo attraverso un filtro e la felicità è quel che ci permette di amministrare questo filtro» Vedi recensione a pagina 26

intervista a Alessandro Rak

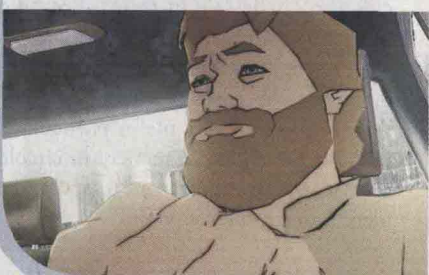
di Andrea Fornasiero

# L'arte di incontrarsi



**H**a aperto la Settimana della critica a Venezia l'esordio alla regia del (ex) fumettista Alessandro Rak ed è arrivato a Lucca Comics & Games 2013, dove abbiamo incontrato l'autore insieme al suo storyboarder, il musicista dei Foja Dario Sansone. «Il progetto nasce da un'idea del produttore Luciano Stella che, folgorato da *Valzer con Bashir*, ci ha chiesto di realizzare un documentario animato ispirato alla sua manifestazione, **L'arte della felicità**, che si tiene a Napoli da nove anni. Vi partecipano filosofi, religiosi e luminari vari, ma quando si parla di felicità come arte sapienziale tutti noi siamo prima di tutto delle persone». E sono molte le persone incontrate dal protagonista, il tassista Sergio, che non vuole uscire dalla sua vettura nel tentativo di elaborare il lutto del fratello Alfredo, convertitosi al buddismo e trasferitosi in Tibet senza più tornare. Lo accompagnano nei suoi viaggi i vari passeggeri, tra cui suo zio Luciano, una cantante pop e uno speaker radiofonico che parla di apocalisse, ma soprattutto è sempre con Sergio la musica prodotta insieme ad Alfredo anni prima. L'idea narrativa e l'ambientazione in un taxi che attraversa una Napoli sporca e piovosa sponzano diverse esigenze: introdurre varie discussioni

In questa pagina, alcune scene di **L'arte della felicità**. Nel riquadro, il regista Alessandro Rak (Napoli, 1977)



## AL CINEMA

[HTTP://MARVEL.COM/THOR](http://marvel.com/thor) VIDEO, FOTO, ICONE PER IL DESKTOP, GIOCHI ONLINE, SFONDI E CHI PIÙ NE HA PIÙ NE METTA: IL SITO UFFICIALE DI **THOR - THE DARK WORLD** OFFRE OGNI TIPO DI MATERIALE PER IL DOWNLOAD AI FAN DELL'UNIVERSO MARVEL.

### IL TERZO TEMPO



La vicenda del giovane Samuel, in semilibertà nella provincia romana dopo un'adolescenza di furti, rapine e riformatori, scorre nella più trita consuetudine del cinema di rinascita sportiva, nel quale il cavallo più indomito è poi sempre quello di razza. Da una parte Samuel e dall'altra Vincenzo, ex star del rugby e ora garante per la riabilitazione del ragazzo. Si dà il caso che Vincenzo allenì una squadrina senza pretese, ma iscritta al campionato. Il suo fiuto per i talenti trasforma le risse di Samuel in placcaggi stretti e le fughe dalla polizia in volate sulle fasce laterali. E poi i concetti di *fair play*, gioco di squadra e sacrificio, con i quali saldare la metafora agonistica alla vita reale. Il gioco di Artale, banale fino all'inconsistenza in sceneggiatura (tra storielle d'amore superflue, frasi a slogan sciorinate a piene mani dal guru alcolizzato Vincenzo, livelli metaforici costruiti su abusati automatismi), funziona molto meglio in sede di regia, grazie a un linguaggio che ben si sposa con l'adrenalina del campo, il sudore delle maglie, la vita marginale vissuta per davvero. Il ritmo martellante, il montaggio in continuo rilancio e l'azzeccata interpretazione di *Richelmy/Samuel* ci fanno soprassedere volentieri su un percorso preparatorio all'agonismo degno di *Rocky IV*, sulla performance fuori ruolo di Stefania Rocca e sull'intero campionario di ingenuità che permea *Il terzo tempo*. A fine partita stringiamo la mano ad Artale che, tra l'altro, filma il rugby meglio di Clint Eastwood. **C.B.A.**

Vedi servizio da pagina 8

### L'ARTE DELLA FELICITÀ



Che bello il percorso di Alessandro Rak, illustratore, fumettista e ora regista del film di animazione evento speciale alla Settimana della critica di Venezia 2013. Avevamo imparato ad apprezzare quest'artista napoletano, classe '77, già dal videoclip di *Kanzone su Londra*, una delle migliori prove recenti dei 24 Grana, le cui note ritornano anche in questo lungometraggio sotto il cielo scuro di una Napoli battuta dalla pioggia e all'apice del suo degrado. Ad attraversare la città, che così plumbea non s'era mai vista, è il tassista Sergio nel giorno in cui riceve una notizia sconvolgente che lo porterà a fare un bilancio dei suoi 40 anni, di suo fratello andato in un altro continente, della sua musica appesa a un chiodo, del suo taxi come microcosmo in cui racchiudersi per fuggire al mondo. Tocca temi filosofici *L'arte della felicità*, all'insegna di un'animazione complessa, stratificata, densa, che qualcuno ha definito "adulta" per distinguerla da chissà quale infantile. Disegni così sorprendenti, anche per l'ampiezza dell'immaginario a cui attingono, che però a volte non sembrano trovare una sceneggiatura (scritta dal regista con Luciano Stella) alla loro altezza. Sarà per i dialoghi un po' didascalici, sarà per l'interpretazione vocale dei cosiddetti "talent", ma in qualche passaggio si ha l'impressione di uno strano scollamento fra testo e immagini. Peccato, perché sarebbe bastato poco e avremmo potuto gridare al capolavoro. **P.A.**

Vedi servizio da pagina 16

### FUGA DI CERVELLI



Sono 5, variamente disgraziati o disabili (un paraplegico, un cieco e tre sfigati diversamente antisociali), e in mente hanno una cosa sola: la fuga. Per aiutare uno di loro a coronare un sogno d'amore, scappano a Oxford con documenti falsi e pessime intenzioni. Paolo Ruffini, regista per la prima volta, condivide coi suoi 4 complici un successo che parte dalla rete: i mitici doppiaggi del Nido del cuculo, catteriveria livornese su spezzoni hollywoodiani. Così Guglielmo Scilla, in arte Willwoosh, è una delle maggiori celebrità di YouTube (con parodie di blockbuster a volte esilaranti), capace, come pure Frank Matano, di totalizzare milioni di click per un singolo video. Completano il cast Andrea Pisani e Luca Peracino, alias i PanPers, duo reso famoso sul piccolo schermo da *Colorado* e come *youtuber* autori di classici tutorial intitolati, per esempio, *Perché la cacca è marrone?*. Sono portatori (con l'eccezione di Scilla, più sobrio e proiettato, pure troppo, su altri media) di un grado zero della comicità, confezionato per la fruizione rapida e reiterata da replay compulsivo e condivisione virale; qui tentano di riproporla in un format cinematografico. La trama, esile, viene dal film spagnolo *Fuga de cerebros*, il cui schema farsesco diventa contenitore di sketch che puntano al tormentone da web: Ruffini risponde «pupppaaa» a ogni esitazione, Matano tenta di replicare la saga *Scorregge sulla gente* in versione grande schermo. Il risultato, semplicemente, non ha niente a che vedere con il cinema. **I.F.**

la scheda del film

 IN SALA DAL 21 NOVEMBRE  
 PRODUZIONE Italia 2013

 REGIA Enrico Maria Artale SCENEGGIATURA Enrico Maria Artale, Francesco Cenni, Luca Giordano  
 CAST Lorenzo Richelmy, Stefania Rocca, Stefano Cassetti, Piergiorgio Bellocchio, Edoardo Pesce  
 MUSICHE Ronin DISTRIBUZIONE Filmmauro

**SPORTIVO**  
**DURATA 114'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA DAL 21 NOVEMBRE

 PROD. Italia 2013 REGIA Alessandro Rak  
 SCENEGGIATURA Alessandro Rak, Luciano Stella,  
 VOCI Leandro Amato, Nando Paone, Lucio Allocca,  
 Silvia Baritzka, Riccardo Polizzi Carbonelli  
 MUSICHE Antonio Fresa, Luigi Scialdone  
 DISTRIB. Cinecittà Luce

**ANIMAZIONE**  
**DURATA 82'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA DAL 21 NOVEMBRE

 PROD. Italia 2013 REGIA Paolo Ruffini  
 SCENEGG. Paolo Ruffini, Guido Chiesa, Giovanni Bognetti  
 CAST Paolo Ruffini, Luca Peracino, Andrea Pisani, Guglielmo Scilla, Frank Matano, Giulia Ottonello, Olga Kent  
 MUSICHE Andrea Farri, Claudia Campolongo  
 DISTRIB. Medusa

**COMEDIA**  
**DURATA 91'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO